

8 MARZO 1991

VENTIMILA ALBANESI A BRINDISI: UNA CITTA' CHE FECE STUPIRE L'ITALIA PER LA SUA SOLIDARIETA' AI MIGRANTI



archivio storico B Petrone
fondo L.Tonti
foto L.Tonti

MARZO 91

un ricordo dalla redazione

Per circa due giorni, dal 6 a 7 marzo 1991, tra le acque internazionali e quelle territoriali italiane si era svolta la prima operazione di interdizione di migranti da parte della Marina Militare italiana. un'operazione " con manovre cinematiche e intimidatorie" avrebbe dovuto far invertire la rotta dei boat people, ripetuta poi nell'agosto 91 quando migliaia di albanesi cercarono di sbarcare a Bari e tragicamente poi nel marzo 97, in quel maledetto venerdì santo che causò l'affondamento della Kater I Rades e la morte di un centinaio di albanesi. In ogni caso queste non impedirono l'arrivo dei migranti rafforzando quanto le organizzazioni antirazziste del territorio pugliese affermavano da tempo che non con i cannoni si sarebbero potute fermare le ondate migratorie dai Paesi del Sud del Mondo.

Quell' 8 marzo era in programma una manifestazione di donne organizzata dall'Associazione Io Donna e da altre organizzazioni femministe , che fu interrotta e quindi annullata a causa dell'emergenza: le compagne insieme agli uomini , gli operatori e gli utenti del centro Sociale (contro l'emarginazione giovanile) di Via santa chiara di Brindisi si unirono allo sforzo corale di tutta la città di Brindisi che con i propri mezzi si trovò a gestire l'emergenza.

Il Centro Sociale divenne il campo docce, disinfestazione e vestizione di migliaia di albanesi. Per giorni a turni massacranti tutti i militanti storici, i giovani da poco inseriti nelle attività ludiche , le donne spesero tutte le forze, le famiglie dei compagni arruolate tout court nelle mense familiari, nell'accoglienza, in un'esperienza irripetibile e che vale, vale... la pena ricordare per comprendere appieno il significato di solidarietà che è dentro in ogni essere umano.

Per me e per Roberto Bobo Aprile ed altri redattori di Radio Casbah fu il momento di mettere a frutto l'esperienza maturata nella conoscenza dell'importanza della comunicazione nell'epoca della realtà mediatica. E ci lanciammo in poche ore in un'operazione riuscitissima

nel dar voce a coloro che sarebbero dovuti diventare nell'immediato futuro un grande fenomeno sociale, politico, economico, militare: I MIGRANTI.

Un'esperienza bellissima che in parte troverete sulle pagine dedicate a quel marzo 91 sul sito dell'Osservatorio sui Balcani di Brindisi, ma che conteremo come redazione di ampliare con documenti , foto e testimonianza dell'epoca.

Antonio Camuso

per l'Osservatorio sui Balcani di Brindisi

Brindisi 7 marzo 2008

PROPONIAMO A 17 ANNI DI DISTANZA LE FOTO SCATTATE DA UN OPERATORE DEL CENTRO SOCIALE (contro l'emarginazione giovanile)DI VIA SANTA CHIARA DI BRINDISI NELLE PRIME ORE DELL'ARRIVO DEI VENTIMILA ALBANESE A BRINDISI NEL MARZO 91



I DEBOLI TENTATIVI DI FAR RIMANERE A BORDO I MIGRANTI DA UN ESIGUO SCHIERAMENTO DI CARABINIERI E POLIZIOTTI SI INFRANGONO DINANZI ALL' OSTINATA VOLONTA' DI RAGGIUNGERE "IL NUOVO MONDO"



**UNA LEZIONE CHE PURTROPPO NON SARA' COMPRESA SEI ANNI DOPO E
GENERERA' LA STRAGE DEL VENERDI SANTO DEL MARZO 97 NEL CANALE
D'OTRANTO**



archivio storico
BenedettPetrone
fondoosserv.balc
ani di brindisi

**Mario Merico insieme ad altri volontari del Centro Sociale (contro
l'emarginazione giovanile) di via Santa Chiara di Brindisi, mentre
distribuisce cibo sul molo del porto di Brindisi, a poche ore dallo sbarco
degli albanesi**



arch st
BPetrone fondo
L.Tonti foto
tonti

**la tensione sul molo di santa Apollinare cresce ed i CC non riescono a frenare
lo sbarco degli albanesi**



arch,st.BPetro
ne fondoLTonti
foto tonti

ormai migliaia di albanesi e rom in condizioni disperate irrompono dalle navi sul molo di sant'apollinare



caserma esercito Restinco (excampo profughi) marzo91 . Alcuni mesi dopo gli albanesi faranno lo sciopero della fame per essere accolti in Italia.

Testo di OSSERVATORIO SUI BALCANI DI BRINDISI
da: www.pugliantagonista.it